



Sez. "G.Lombardi"
Pietrasanta (LU)

www.anpiginolombardiversilia.it

Pietrasanta, 08 settembre 2008

All'Assessore Regionale alla Cultura, Commercio e Turismo
Paolo COCCHI

F I R E N Z E

Carissimo Assessore,

desideriamo, innanzi tutto, manifestarle il nostro apprezzamento per essere intervenuto sulla questione da noi sollevata sul film di Spike Lee.

Siamo d'accordo con Lei che questa vicenda non può essere liquidata con una semplice alzata di spalle come, invece, hanno fatto diversi soggetti che, a vario titolo, avrebbero dovuto pronunciarsi, ma non condividiamo altre sue considerazioni.

Noi non mettiamo in dubbio il valore artistico e l'impegno civile del regista, da tutti riconosciuti e apprezzati, né lo consideriamo un "revisionista a priori", ma, sulla base di oggettivi riscontri, riteniamo che il contenuto il film, sia pure involontariamente, finirà per avvalorare la tesi che attribuisce pesanti responsabilità ai partigiani, alimentata da chi ha interesse ad una revisione storica faziosa ed a denigrare la Resistenza

Infatti, se la pellicola costituirà una dura condanna della guerra e un giusto riconoscimento del sacrificio dei soldati della Divisione "Buffalo", al cui fianco combatterono per sette mesi sulla Linea Gotica i partigiani versiliesi, la scena di maggior impatto e coinvolgimento emotivo per gli spettatori sarà quella del massacro dei civili inermi sulla piazza della chiesa di Sant'Anna, anche perché ricostruita in modo fedele alla realtà storica nei minimi dettagli.

Tutto questo, in virtù anche del prestigio e delle capacità artistiche di Spike Lee, indurrà gran parte degli spettatori italiani e stranieri a ritenere veritiero anche il resto della trama cinematografica, cioè che a causare la strage sia stato il tradimento di un partigiano e la mancata cattura del suo comandante da parte delle SS.

Sia pure inconsapevolmente, il regista riprende opinioni e luoghi comuni, che, per oltre mezzo secolo hanno gettato discredito sui partigiani, dipinti come veri e propri malviventi che, dopo aver messo a repentaglio la sicurezza della popolazione con azioni irresponsabili, l'hanno abbandonata dopo averle assicurato protezione dai nazifascisti.

Affermazioni assurde e prive di fondamento, ma ancora diffuse in una parte dell'opinione pubblica, nonostante la ricerca storica e la sentenza del processo celebrato presso il Tribunale di La Spezia abbiano dimostrato senza ombra di dubbio che la strage fu un'operazione pianificata a tavolino per colpire la popolazione, nell'ambito di una vera e propria guerra contro i civili messa in atto dai comandi tedeschi, senza alcun legame con operazioni condotte dai partigiani nella zona e senza alcuna responsabilità da parte loro.

Il sostegno dato dalla Regione Toscana e da altri Enti alla sua realizzazione e la coproduzione della RAI conferiscono al film ulteriore prestigio ed autorevolezza.

Come Lei, anche noi ci siamo posti delle domande.

Tutti i soggetti, che hanno sostenuto con entusiasmo e incondizionatamente la realizzazione del film, non avrebbero dovuto riflettere sui deleteri effetti che produrrà una tale mescolanza di eventi realmente accaduti, vicende romanzesche, fantasie e vere e proprie falsità storiche?

Quali sarebbero state le loro reazioni se nel film a guidare le SS a Sant'Anna fossero dei paesani pagati dai nazisti o mossi da rancori personali oppure un sacerdote fascista deciso a far pagare agli abitanti l'aiuto dato ad un pilota americano sceso col paracadute e nascosto nei dintorni?

Anche in questo caso avrebbero risolto la questione con un'alzata di spalle, compiacendosi per la creativa artistica e la libertà di espressione dell'artista, che sono diritti indiscutibili, ma che non devono sconfinare nella falsità e nella menzogna?

Abbiamo chiesto e sollecitato alla produzione, coinvolgendo anche l'ANPI Nazionale, un incontro per discutere il problema e trovare una soluzione con il concorso di istituzioni, storici e altri soggetti interessati al problema, ma non abbiamo ricevuto risposta.

Sarebbe stata questa la via per arrivare, usando le sue parole, ad accogliere l'uscita del film con animo aperto e senza contrapposizioni che non servono alla causa in cui tutti crediamo.

Se ciò non è avvenuto non è colpa nostra.

Noi continueremo ad impegnarci con tutte le nostre forze per difendere la verità storica e tutelare l'onorabilità dei partigiani e la memoria di quelli che caddero combattendo contro i nazifascisti per la Libertà dell'Italia.

Cordialmente.

Il Presidente
Moreno Costa